

flash

**VUELTA ESPAÑA**  
Gonzales "beffa" Heras proprio all'ultima cronometro

Cambia all'ultimo giorno la maglia "amarillo" della Vuelta 2002. La cronometro conclusiva da San Martin de la Vega a Madrid (41,2 km) ha ribaltato la classifica generale della corsa, consegnando la vittoria allo spagnolo Aitor Gonzalez della Kelme. Battuto e scavalcato in classifica Roberto Heras, che era stato leader per molte settimane. Sul podio anche il basco Joseba Beloki. Migliore degli italiani in graduatoria generale è il toscano Francesco Casagrande.



**TENNIS1/INTERNAZIONALI D'ITALIA**  
Panatta "licenziato" dal torneo «È chiaramente un pretesto»

Brusco cambio ai vertici organizzativi degli Internazionali d'Italia. La Federtennis ha "licenziato" «per inadempienza», Adriano Panatta, direttore del torneo da 4 anni. Al suo posto è stato ingaggiato Sergio Palmieri. «Sono assolutamente sorpreso di questa decisione - dichiara Panatta - visto che non ho ricevuto alcuna lettera di contestazione o di richiamo. Mi sembra evidente la pretestuosità della decisione presa dalla Fit nei miei confronti».

**TENNIS2/CAMPIONATI DI SICILIA**  
Successo cileno a Palermo Vince Fernando Gonzales

Il cileno Fernando Gonzalez (n° 24 delle classifiche Atp) si è aggiudicato i Campionati di Sicilia di tennis, battendo in 1 ora e 56 minuti l'argentino José Acasuso (n° 46 del ranking). 5-7 6-3 6-1 il punteggio. «Ho avuto alcuni passaggi a vuoto - ha commentato il vincitore a fine partita - ma poi mi sono ripreso». Non era mai accaduto che un cileno iscrivesse il proprio nome nell'albo d'oro del torneo. A gioire è anche Horacio De La Pena, coach di entrambi i finalisti.

**TENNIS3/TORNEO WTA DI LIPSIA**  
Ancora dominio Williams Serena sempre più n° 1

Serena Williams continua a vincere, e fa suo anche il torneo Wta di Lipsia (585 mila dollari di montepremi). In finale l'americana, numero 1 del mondo, ha battuto la russa Anastasia Myskina, testa di serie n. 6, per 6-3 6-2. Serena è ora la tennista che quest'anno ha vinto più tornei: 8, uno in più di sua sorella maggiore Venus, che questa settimana è stata a riposo ma sarà in campo già oggi per il torneo di Mosca.



# Tre volte Totti e la Roma evita la crisi

## A Brescia show dell'arbitro Dondarini: tre rigori, quattro espulsi e un'infinità di sviste

Giorgio Mora

**BRESCIA** Rigamonti vietato ai deboli di cuore. Fra Roma e Brescia è stato un confronto strenuo, molto agonistico, alla faccia di chi parlava di un pareggio annunciato, buono per i capitolini in crisi e per un Brescia non ancora rodato al punto giusto. È finita invece con cinque gol, sei ammoniti, quattro espulsi e un arbitro, Dondarini da Finale Emilia, che ha vissuto, di fronte a oltre ventimila tifosi, in alcuni momenti inferociti, il suo pomeriggio di un giorno da cani. L'uomo in nero ha fatto e disfatto a ruota libera: per una decisione azzeccata ne sopraggiungeva un'altra priva di senso. Alla fine Dondarini ha scontentato tutti, in primis Capello e Mazzone che in sala stampa hanno avuto nei suoi confronti parole di fuoco.



Il rigore con cui Totti porta in vantaggio i giallorossi



Doppietta del numero due del Modena, in prestito dalla Juve, e i granata restano a zero in classifica

# Il giovane Sculli strapazza il Torino

Francesco Caremani

**MODENA** L'eroe di Modena ha la faccia sognante e lo sguardo che buca. Giuseppe Sculli, classe '81, originario di Locri e di proprietà della Juventus, ha segnato la doppietta che ha dato ai modenesi tre punti e una vittoria importantissima contro una diretta avversaria per la salvezza.

La squadra di De Biasi gioca bene, di prima, con grande intensità, lasciando al Torino solo i contropiedi, mal congeniati dal centrocampista e mal gestiti da Ferrante e Lucarelli, e le palle inattive, con Galante che si fa sempre tutto il campo per farsi trovare pronto sotto rete. Ma c'è poco da fare contro un Modena scatenato: Ponzio mangia la fascia destra e si fa trovare sempre pronto al cross, Milanetto è il re del centrocampo, Mauri ottimo su De Ascendis e bravo quando si sgancia in avanti. Fermo sulle gambe

Fabbrini in attacco, ma ha comunque il merito di tenere impegnati i difensori del Torino, lasciando spazio all'inafferrabile Sculli. Il numero 2 è l'uomo più pericoloso degli emiliani su tutto il fronte d'attacco, svara, lotta, non toglie mai la gamba e al 27 concretizza la superiorità del Modena. Lancio di Milanetto in area, clamoroso errore della difesa granata con Sculli che si trova tutto solo davanti a Bucci, botta sotto la traversa e 1-0. Risultato giustissimo che galvanizza, anche se non c'era bisogno, i ragazzi di De Biasi, sempre più convinti dei propri mezzi, sempre pericolosi, sempre aggressivi sui giocatori del Torino, il tutto incoraggiato da un gioco piacevole ed efficace che mette alla corde centrocampo e difesa granata.

Quando le squadre tornano in campo il Torino sembra più aggressivo e deciso ma il Modena tiene bene il campo e dopo pochi minuti raddoppia grazie al solito Sculli che insacca di testa una bella punizione a rientrare di Mauri. Non c'è dubbio il numero 2 modenese è il migliore in campo e tutta la squadra l'asseconda giocando un calcio a tratti spettacolare.

Il Torino non ci sta e inizia a giocare la sua partita, attaccando e costringendo il Modena a un gioco difensivo che non gli si addice. A forza di difendersi, in una delle

mischie che si creano nell'aria gialloblù, Fabbrini (sostituito poco dopo da Taldo) tocca con la mano e Rizzoli non può fare a meno d'indicare il dischetto del rigore. Ferrante non sbaglia. Adesso è il Torino che gioca meglio e che è più pericoloso. Ferrante va vicino al pareggio con un tiro a fil di palo che Ballotta non vede. Il Modena si scrolla di dosso la paura e torna dalle parti di Bucci con il solito Sculli. Sostituzioni da una parte e dall'altra con qualche barriera di troppo degli emiliani, soprattutto dopo l'infortunio di Quaglia (lesione al tendine d'Achille all'altezza della caviglia sinistra) che costringe il Modena in 10 negli ultimi minuti della partita. Emozionante e di grande intensità il finale con l'arrembaggio del Torino e i tentativi in contropiede dei padroni di casa.

Per i granata e per Camolese la situazione s'è fatta pesante, unica squadra ancora a zero. Per il Modena di De Biasi, invece, i sei punti sono ossigeno puro. I gialloblù hanno dimostrato di saper stare in A alla grande. Pericolosi? Le vertigini d'alta quota, per la squadra e per lo Schillaci di Locri, Giuseppe Sculli.

Per i granata e per Camolese la situazione s'è fatta pesante, unica squadra ancora a zero. Per il Modena di De Biasi, invece, i sei punti sono ossigeno puro. I gialloblù hanno dimostrato di saper stare in A alla grande. Pericolosi? Le vertigini d'alta quota, per la squadra e per lo Schillaci di Locri, Giuseppe Sculli.

## Udinese-Atalanta

# Sensini, che testa Vince l'esperienza

Chiara Cetorelli

**UDINE** Primi tre punti dell'anno per l'Udinese, che grazie al gol decisivo di Nestor Sensini batte un'Atalanta svogliata e sprecona. Spalletti muove la classifica ripartendo proprio dai nerazzurri, contro cui fece la sua ultima apparizione in massima serie, a Bergamo due campionati fa. Ed anche allora il tecnico toscano strappò la vittoria. Per Vavassori giornata da dimenticare, soprattutto perché l'Atalanta rimane incollata a 1 solo punto in classifica.

Formazioni in campo abbastanza rimaneggiate. L'Udinese deve rinunciare a mezza difesa titolare, e schiera il tedesco Jancker unica punta per l'assenza di Muzzi. A far gioco è chiamato Jorgensen. Non va meglio a Vavassori: fuori Comandini, Gautieri, Bellini e Carrera, con il solo Rossini dalle parti dell'area avversaria.

Partono abbastanza bene i padroni di casa, che nel primo quarto d'ora provano a fare ritmo. Ma davanti Jancker si trova isolato, perché né Pizarro né Jorgensen lo assistono a dovere. Gioco facile, quindi, per la coppia centrale atalantina Sala-Natali chiudere tutti gli spazi, senza lasciare possibilità ai padroni di casa. L'Atalanta si limita a controllare il gioco senza spingere sull'acceleratore. Solo Zenoni e Doni cercano di impensierire De Sanctis, ma il portiere bianconero è sempre apparso all'altezza della situazione. Così il primo tempo si chiude noiosamente sullo 0-0.

La partita decolla in parte nella ripresa, soprattutto per merito dell'Udinese che cerca di far piena la posta. Anche senza pungere più di tanto, gli uomini di Spalletti riescono a sbloccare il risultato, seppure fa palla inattiva e con qualche complicità di Taibi e della difesa nerazzurra schierata. È il 60', e l'esperto Sensini in zucca su punizione dalla sinistra di Pizarro. La reazione atalantina è immediata. Zenoni scende sulla destra e centra un bel pallone, Rossini fa velo e smarca Doni solo davanti a De Sanctis: palo pieno. L'Atalanta tenta l'arrembaggio e si scopre, così l'Udinese ha più spazi per cercare di chiudere. Ma per Jancker l'appuntamento con il gol è ancora rimandato. Vavassori cerca di cambiare: prima Pià per Dabo, poi Liolidis per Pinardi. Ma senza grandi effetti. E invece l'Udinese a sfiorare il raddoppio nel finale, ma l'incursione di Iaquineta è fermata prima da Taibi e poi dalla segnalazione del guardalinee che segnala il fuorigioco. Poi il triplice fischio di Preschern. A fine gara Spalletti e Vavassori si beccano, ma la faccenda finisce lì.

## ieri sera

Chievo in vantaggio, il bomber neroazzurro con una doppietta ribalta il risultato (2-1): dubbi sul rigore della vittoria

# Vieri bum-bum, l'Inter è davanti a tutti

PERUGIA	1
EMPOLI	3

**PERUGIA:** Rossi, Rezaei (28' st Berrettoni), Di Loreto, Milanesi, Ze Maria, Tedesco, Baronio (9' st Obodo), Blasi, Grosso, Amoruso (9' st Vryzas), Miccoli. All. Cosmi.

**EMPOLI:** Berti, Belleri, Cribari, Atzori, Cupi, Giampieretti, Grella, Rocchi (32' st Tavano), Vannucchi (16' st Cappellini), Di Natale (27' st Buscè), Saudati. All. Baldini.

**ARBITRO:** Collina di Viareggio.

**RETI:** nel pt all' 8' Rezaei, al 20' Saudati, al 42' Di Natale; nel st al 21' Rocchi.

**NOTE:** Ammoniti: Rezaei e Saudati.

UDINESE	1
ATALANTA	0

**UDINESE:** De Sanctis, Bertotto, Kroldrup, Sensini, Manfredini (26' st Gemiti), Alberto, Pinzi, Pizarro, Jankulovski, Jorgensen (31' st Martinez), Jancker (39' st Iaquineta). Allenatore: Spalletti.

**ATALANTA:** Taibi, Foglio, Sala, Natali (44' st Zini), Zauri6, Zenoni, Dabo (29' st Pià), Berretta, Doni, Rossini, Tinardi (36' st Liolidis). Allenatore: Vavassori.

**ARBITRO:** Preschern di Mestre.

**RETI:** nel st 15' Sensini.

**NOTE:** angoli: 9 a 4 per l'Udinese. Ammoniti: Jankulovski e Doni per proteste; Manfredini, Zenoni e Natali per gioco falso. Spettatori: 14.000.

INTER	2
CHIEVO	1

**INTER:** Toldo; Cannavaro, Materazzi, Cordoba; J. Zanetti, Di Biaggio, Dalmat (41' st Conceicao), Almeyda, Cocco; Vieri, Recoba.

**CHIEVO:** Lupatelli, Moro, Legrottaglie, D'Anna, Lanna; Passoni (15' st Lazetic), Perrotta, Corini, Cossato (41' st Pelissier); Bierhoff, Marazzina.

**ARBITRO:** Racalbutto

**RETI:** nel pt 3' Marazzina, 15' Vieri; nel st Vieri (rigore)

**NOTE:** ammoniti: Di Biaggio, Moro, Cossato, Vieri. Espulso: Sergio Conceição

**ROMA** Il campionato ha un leader, è l'Inter, che non brilla e è Vieri-dipendente. Però è lì, in cima. L'avvio della partita poteva metaforicamente essere messo a confronto con un film di suspense. Ovvero quando le prime scene devono calare lo spettatore nel dramma che poi permetterà di sviluppare l'azione, possibilmente a ritmi forsennati. Per Inter-Chievo è stato simile: in un momento di totale calma, dove la lentezza dei movimenti denunciava la necessità di capire il contesto, il lancio maligno di Passoni e l'opportunità in bella acrobazia di Marazzina rompevano l'equilibrio, al pari di un grido nella quiete più assoluta. Il vantaggio del Chievo era il prologo di questa avventura, che vedeva un'improvvisa accelerazione, con un Inter molto allungato, alla disperata ricerca di Vieri, e un Chievo più ordinato e molto pressante sotto le sollecitazioni urla di Del Neri - Sellers. Sembrava per alcuni tratti di vedere la naziona-

le di Trapattoni, con il Chievo-Corea del Sud a fare il gioco e l'Inter-Italia a cercare, con lunghi lanci, l'attaccante più forte d'Europa. Un gioco fin troppo anticipabile, tanto che la difesa del Chievo riusciva, anche se talora in affanno, a bloccare. Ciononostante i neroazzurri al 15' raggiungono il pareggio proprio con Vieri. Gol in contropiede, dopo che Almeyda aveva evitato il raddoppio del Chievo con un pronto recupero su Cossato: Vieri triangolava con Recoba e affrontava solo Lupatelli. Nel primo tempo va segnalato anche come le punizioni di Recoba e Corini, entrambe pericolose, siano finite fuori lo specchio della porta; che Bierhoff, schierato dal primo minuto, con l'improvvisa accelerazione, mostrava limiti fisici; che Cocco veniva frenato da Passini e Moro; che Cuper chiedeva disperatamente ai suoi di non focalizzarsi solo su Vieri. Nei dieci minuti nei quali l'Inter ha messo alla frusta il Chievo, a Vieri sono stati

fischiate due fuorigioco (inesistenti a dire il vero), e solo quando Di Biaggio è salito nella sfera di competenza, i neroazzurri sono riusciti a farsi decisamente più pericolosi, tanto che al 34' Dalmat metteva sui piedi di Recoba una palla gol clamorosa, che però l'uruguaio metteva fuori.

La ripresa ha un inizio di marca decisamente interista, con Vieri che al 2' reclama un rigore visto solo da lui. Il Chievo teneva il campo, ma certo la squadra di Cuper dà subito ad intendere di voler occupare da sola il primo posto della classifica. E così la manovra è più ordinata e il Chievo è costretto a giocare in contropiede. È il solito Vieri a guidare l'Inter, fallendo una prima occasione nei primi minuti della ripresa, per poi al 28' farsi recuperare da Moro. Al 31' è ancora Vieri a procurare il rigore, finendo a terra su intervento del fuorigioco (dubbio) di Legrottaglie. L'Inter passa e guida la classifica. Almeno fino a domenica prossima.

## Tifoso reggino cade dalla curva-cantiere dello stadio di Como

Un tifoso della Reggina è rimasto ferito allo stadio Sinigaglia di Como, mentre cercava di scavalcare un muro in costruzione per entrare a vedere la partita. Il giovane, 24 anni, è caduto dal muro e parte del manufatto gli è poi piombato addosso, fratturandogli le gambe. L'infortunio è avvenuto dietro la curva occupata dagli ospiti, nel cantiere per la costruzione della nuova curva. Secondo quanto riferito dalla polizia, il tifoso stava cercando di evitare i controlli, perché non aveva pagato il biglietto.